

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI: 12/00046049

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV.1254a,b
sala III

OGGETTO: Due tubicini frammentari di lamina d'argento

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t. K (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo AMadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: I metà del VII sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento in lamina impresso

MISURE: l. 2,5; 1,2;

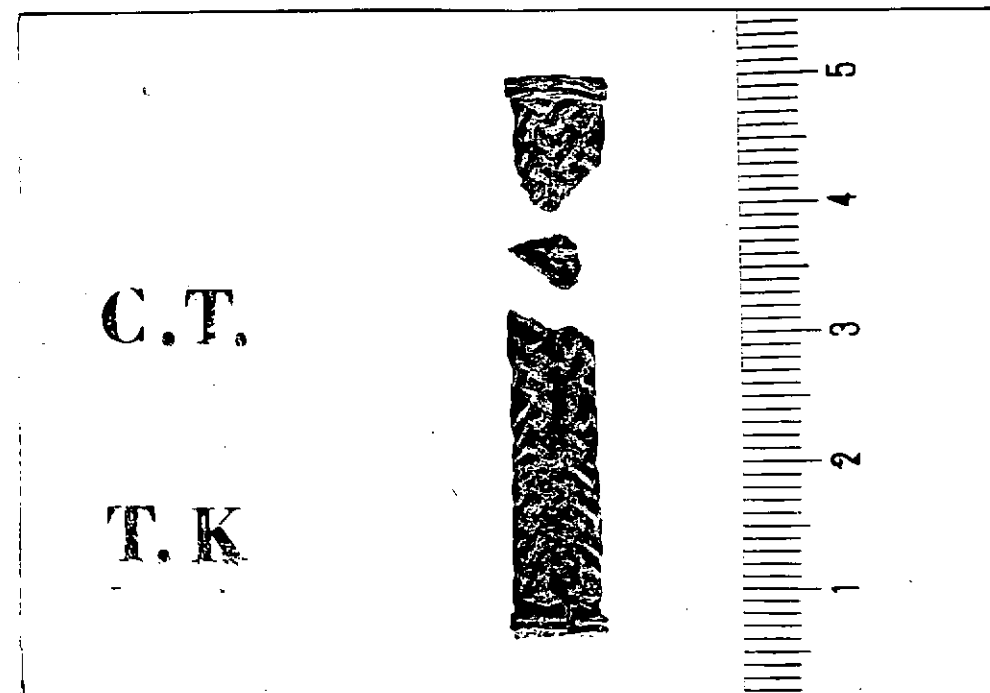
STATO DI CONSERVAZIONE: lacunosi ad una estremità; recente distacco di una piccola parte dal frammento minore.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5351

DESCRIZIONE: I tubicini, in forma di parallelepipedo, sono formati da una lamina d'argento ripiegata su di un lato, decorata con motivo ad intreccio realizzato mediante impressione. L'estremità è bordata da una doppia fascetta. Secondo il Mengarelli quattro di tali tubicini facevano parte del filo di collana vista nella scheda inv.n. 1250. Nella ricostruzione che è stata fatta della stessa questi elementi, in parte smarriti o più facilmente disintegrati, non vi sono stati reinseriti. Da esemplari più integri sappiamo che essi formavano originariamente dei pendagli ~~in~~ *antichità* (cfr. ad es. t. H di Castel Trosino).

Questi, collegati alle due fibule ad arco che venivano solitamente deposte nel bacino della defunta (cfr. H.Hinz, in RGZM, 13, 1966, p.212 sgg.), erano forniti ad una estremità di un pendente, una sfera di cristal-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 205, fig. 46

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: inv. n. 1247-1255

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Alphina

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1572

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00046049

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1254a,b

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

lo di rocca o di altro materiale. Per questo si è proposto di attribuire la sfera di cristallo di rocca, dal Mengarelli detta appartenente alla collana (cfr. scheda inv.n. 1250), a questo altro tipico accessorio del costume femminile germanico di età merovingia. Si tratta ovviamente di una supposizione che però ha buone probabilità di corrispondere al vero, dal momento che neanche il Mengarelli possedeva dati di scavo adeguati, tali da rendere più plausibile la sua ricostruzione di quella qui proposta. Per ogni altra notizia sui pendenti si rimanda a quanto detto nella scheda inv.n. 1189, t.B.